

Valori

Abbiamo parlato di “interpretazioni”, giudizi di merito, condivisioni. Abbiamo detto che in ogni caso l’interpretazione è singola, e abbiamo aggiunto che in questo senso l’atto di forza del decisore è ineliminabile, ma va accompagnato con il perché. E, parte più importante del discorso, la decisione va risignificata ogni volta; non vale il già fatto, il già detto, il già classificato. Ma usciamo dal dettaglio edilizio, la questione è di carattere più generale. Questa non è solo “mia opinione”, se fosse solo “a parer mio” sarebbe una “diceria”, ma in quanto motivata (da alcuni perché) è interpretazione argomentata. Sul tappeto di parole ideologiche si possono levare anche parole a dire “cosa diversa”: comprensibile l’idea “politica” di un “pensiero comune” da condividere, ma ogni pensiero motivato porta il proprio valore.

Apriamo dunque una finestra sul mondo, non stiamo sempre a guardarci allo specchio. Sappiamo che l’IDEA è fissità – immutabile; che il TEMPO è modificazione – vita in perenne mutamento; sappiamo che c’è ancora una battaglia in corso tra IDEALISMO e TEMPORALITÀ. Se le Idee avessero quel valore assoluto che duemilacinquecento anni di cultura occidentale ci hanno inculcato, non esisterebbero né il Tempo né la Vita e non esisterebbero “le cose da fare”. Non esisterebbe differenza alcuna tra Antico e Moderno, tra vecchio e nuovo. In ciò che vive tutto si modifica, tutto si differenzia, tutto si distanzia. Questo è già un bel perché del sostenere che “tenere fissi nel tempo” una regola, un modello, un giudizio, ..., crea solo stereotipo–convenzionale–tipico–tradizionale–normato–usuale–burocratico–ideologico.

Ogni Individuo sosta nel mondo lì per un attimo. Viviamo in luoghi e tempi temporanei, che non abbiamo scelto. Eppure, individualmente, Ognuno lascia una propria traccia, un qualcosa di “diverso”. Dunque, è assurdo idealizzare, fissare, qualcosa e qualcuno, un giudizio. Siamo costantemente agiti a qualcosa (da fare). Stanato l’equivoco (metafisico) ed individuata, forse, la Grande Contraddizione, siamo qui ora per fare (inevitabilmente). Perciò si vorrebbe solo dire che nel Mondo ogni pratica è individuale in quanto “agli effetti” in_oggettiva, ed ognuno può raccontarla o leggerla solo a “modo proprio”. Ognuno rinunci ad ogni presupposto di volontà soggettiva e di verità oggettiva. Ma se le verità sociali sono pericolose sciocchezze, se le verità individuali solo tali sono e rimangono, le relazioni possono ancorarsi solo a Valori (espressi).